

Roma, 30/5/2020

FESTA PER I 155 ANNI DEL SACRO CUORE DI GESÙ

Letture: Isaia 66, 12-14

Salmo 45 (44)

Galati 4, 4-5

Vangelo: Giovanni 19, 25-34

PREGHIERA

*Ci rivolgiamo a te,
o nostra Signora del S. Cuore
ricordando le meraviglie
che ha compiuto in te l'Onnipotente.
Egli ti scelse per Madre,
ti volle vicino alla sua croce;
ora ti rende partecipe della sua gloria
e ascolta la tua preghiera.
Offrigli tu la nostra lode
e la nostra azione di grazie,
presentagli le nostre domande...
Aiutaci a vivere come te nell'amore
di tuo Figlio,
perché venga il suo Regno.
Conduci tutti gli uomini alla sorgente
d'acqua viva che scaturisce dal suo
Cuore e diffonde sul mondo
la speranza e la salvezza,
la giustizia e la pace.
Guarda alla nostra fiducia,
rispondi alla nostra supplica
e mostrati sempre nostra Madre. Amen*

*Nostra Signora del Sacro Cuore di
Gesù, prega per noi.*



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Per l'Omelia di questa sera, ho pensato di commentare la Preghiera a Nostra Signora del Sacro Cuore, che viene recitata in tutto il mondo, dove ci sono i Missionari del Sacro Cuore, i vari rami femminili, la Fraternità, la Famiglia Chevalier. Questa preghiera ci accomuna.

Nella riunione alla Casa Generalizia abbiamo iniziato, in varie lingue, con la Preghiera a Nostra Signora.

Esaminiamo questa Preghiera, cercando di capire quello che diciamo.

“Ci rivolgiamo a te, Nostra Signore del Sacro Cuore...”

Sinonimi di “rivolgersi” sono: affidarsi, appoggiarsi, fare appello, invocare, pregare, raccomandarci.

Noi ci affidiamo, ci appoggiamo e ci raccomandiamo alla Madonna nelle nostre preghiere e la onoriamo con il titolo di “Nostra Signora del Sacro Cuore”.

In Sicilia si dice: “Siete una, ma venite onorata con diversi titoli.”

C'è la Madonna di Lourdes, della Mercede, Addolorata....

Padre Jules Chevalier, nostro fondatore, ha deciso di chiamarla “Nostra Signora del Sacro Cuore”.



Come si può vedere nel dipinto e nelle statue, Maria di Nazareth tiene in braccio il Bambino e nella mano il suo Cuore, mentre Gesù con il dito indica Maria.

Siamo nella spiritualità dell'Ottocento: a Gesù per Maria.

Padre Jules Chevalier ha voluto mettere in risalto che Maria tiene il Cuore di Gesù, perché è la più grande interceditrice presso suo Figlio per tutti i nostri bisogni.

“...ricordando le meraviglie che ha compiuto in te l'Onnipotente...”

Noi, iniziando la Preghiera, facciamo memoria di tutto quello che il Signore ha fatto con Maria. Maria nel Magnificat dice: *“D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.”*

Noi ci mettiamo su questa scia, esaltando la magnificenza del Signore.

In effetti, la devozione alla Madonna esiste da 2.000 nei vari posti, dove è apparsa.

Tutti noi abbiamo sperimentato la sua intercessione con la preghiera del Rosario, affidandoci a Lei. Abbiamo constatato i vari miracoli, prodigi, segni, che la Madonna ha concesso tramite l'intercessione al Figlio. Facciamo memoria delle meraviglie nella vita di Maria, ma anche della sua vita post-biologica, perché tutti abbiamo ricevuto qualche grazia dalla Madonna.

“Egli ti scelse per Madre, ti volle vicino alla sua croce...”

Maria è la Madre di Dio, non solo la Madre di Gesù: è bene sottolineare questo, perché viviamo in un mondo di confusione e sincretismo, dove tutto va bene.

Nel Concilio di Efeso del 431 d. C. si stabilisce che Maria è anche Madre di Dio.

Storicamente non è possibile che Maria fosse vicino alla Croce. Sappiamo che vicino ai crocifissi non si poteva avvicinare nessuno.

Nel Vangelo di **Marco 15, 40** si legge infatti: *“C'erano anche alcune donne, che stavano ad osservare da lontano, tra le quali Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome.”*

Nel Vangelo di **Giovanni 19, 25-27** si legge: *“Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: -Donna, ecco il tuo figlio!-*

Poi disse al discepolo: -Ecco la tua madre!- E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.”

Non ci interessa se il fatto storicamente sia avvenuto, ma ci interessa il messaggio che l’evangelista vuole dare alla sua comunità e a tutta la Chiesa: Gesù affida Maria al discepolo prediletto e a tutti noi e affida il discepolo prediletto e tutti noi a Maria.

Maria è stata vicina alla Croce anche in senso metaforico, ha subito il martirio del cuore, il martirio bianco.

Immaginate una madre, alla quale muore un figlio in questa maniera, “maledetto”.

È bene ricordare che, a volte, anche noi possiamo vivere questo martirio del cuore: *“Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.”* **Luca 9, 23**. La Croce sono tutte le difficoltà, che incontriamo. Dobbiamo essere forti ed accogliere quello che accade, andando oltre e fissando i nostri occhi sul bello della vita, sul bello del Vangelo, sul bello della Congregazione. Le difficoltà ci saranno sempre. *“Guardate a Lui e sarete raggianti.”* **Salmo 34, 6**.

Gesù insieme a Maria ci porta vicino alla Croce. Dobbiamo essere più forti e formarci i muscoli spirituali.

Paolo dice a Timoteo: *“Esercitatevi nella pietà, perché l’esercizio fisico è utile a poco, mentre la pietà è utile a tutto, portando con sé la promessa della vita presente come di quella futura.”* **1 Timoteo 4, 8**. La pietà è la spiritualità. Se non ci esercitiamo spiritualmente, saremo sempre ostaggi del diavolo.

Ad ogni festa, ad ogni ricorrenza, il diavolo mette il bastone fra le ruote e noi, come babbei, ci cadiamo. Non dobbiamo dargli credito, né vittoria. Dobbiamo essere vincenti: *“Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo.”* **Giovanni 16, 33**.

Rispondiamo sempre con Amore.

“... ora ti rende partecipe della sua gloria e ascolta la tua preghiera.”

Maria è associata alla Croce e anche alla gloria. Nell’Esortazione Apostolica “Marialis cultus” san Paolo VI cita: *“La solennità del 15 agosto celebra la gloriosa Assunzione di Maria al cielo; è, questa, la festa del suo destino di pienezza e di beatitudine, della glorificazione della sua anima.”*

Se Maria è la Madre Addolorata, perché è ai piedi della Croce, è anche la Madre glorificata. Poiché è nella gloria di Dio, può ascoltare le nostre preghiere. Maria intercede sempre per noi. Alle Nozze di Cana, Gesù non voleva operare, ma Maria dice ai servi: *“Fate quello che vi dirà.”* **Giovanni 2, 5**

“Offrigli tu la nostra lode e la nostra azione di grazie, presentagli le nostre domande.”

Noi siamo il popolo delle lode. La lode non è solo appannaggio dei Carismatici, è insita nella Scrittura: Dio abita nella lode.

Salmo 119, 164: *“Sette volte al giorno io ti lodo per le sentenze della tua giustizia.”*

Noi preti lodiamo il Signore sette volte al giorno, se siamo fedeli al nostro Ufficio: Ufficio delle letture, Lodi mattutine, Terza, Sesta, Nona, Vespri, Compieta.

I Salmi sono il libro dei canti degli Ebrei e si dovrebbero cantare. Ci sono anche Salmi “violenti, terroristici”.

Quando lodiamo e ringraziamo siamo nella volontà di Dio.

Si sente dire: -Qual è la volontà di Dio?-

Nella Bibbia leggiamo in **1 Tessalonesi 5, 16-18**: *“State sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.”*

Questi versetti non danno adito ad altre interpretazioni.

“State sempre lieti” significa esserlo quando gli eventi sono positivi e anche quando sono negativi, perché la gioia è una scelta; si tratta della gioia profonda, non di quella mondana. Non dobbiamo essere ostaggi degli avvenimenti.

“Pregate incessantemente”: non possiamo ovviamente ripetere le preghiere in continuazione. Chi è pratico della Preghiera del cuore sente risuonare la giaculatoria “Gesù, grazie!”. Sempre, in ogni momento, dovremmo stare in comunione con Dio, per quanto possibile.

“In ogni cosa rendete grazie”: questo non solo per i fatti belli, ma anche per le difficoltà.

Paolo e Sila erano in prigione e cantavano inni a Dio. D'improvviso c'è stato un terremoto e le fondamenta della prigione hanno tremato così tanto che anche le catene di tutti si sono sciolte. (**Atti 16, 25-26**).

È importante anche quello che si legge di Giosafat: *“Giòsafat si fermò e disse: -Ascoltatemi, Giuda e abitanti di Gerusalemme! Credete nel Signore vostro Dio e sarete saldi; credete nei suoi profeti e riuscirete.- Quindi, consigliatosi con il popolo, mise i cantori del Signore, vestiti con paramenti sacri, davanti agli uomini in armi, perché lodassero il Signore dicendo:*

Lodate il Signore,

perché la sua grazia dura sempre

Appena cominciarono i loro canti di esultanza e di lode, il Signore tese un agguato contro gli Ammoniti, i Moabiti e quelli delle montagne di Seir.”

2 Cronache 20, 20-22.

Noi siamo abituati a piangere, perché, quando piangevamo, la mamma ci veniva in soccorso: siamo rimasti bambini in senso negativo.

Aronne e Cur tenevano le braccia alzate a Mosè, perché quando le abbassava, il popolo perdeva, quando le alzava, vinceva.

Maria è Colei che ci tiene in alto le braccia. In un momento di scoraggiamento, scegliamo di prendere la corona per recitare il Rosario: potremo vedere come Maria ci aiuti a tenere in alto le braccia.

“In alto i cuori” è l'espressione che si dice a metà della Messa. Fino a quando teniamo in alto i cuori, saremo vincenti. Maria offre la nostra lode.

Tutte le Messe sono il ringraziamento nostro insieme a Gesù al Padre per il dono della vita.

“Aiutaci a vivere come te nell’Amore di tuo Figlio, perché venga il suo Regno.”

Domani, Pentecoste, chiediamo l’Effusione dello Spirito, invochiamo, come sempre, lo Spirito. L’Effusione dello Spirito si deve manifestare nella vita. Il Regno di Dio è vivere la dimensione dello Spirito nel matrimonio, nel lavoro, nel ministero, nella Congregazione, nella Chiesa...

“Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta/vi saranno messe davanti.” **Matteo 6, 33.**

Se ci occupiamo di Dio, Dio si occuperà di noi. Se ci occupiamo dello Spirito, Dio ci metterà davanti quello di cui abbiamo bisogno.

*“Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.*

Il mio calice trabocca.” **Salmo 23, 5.**

Questa è la Parola di Dio, della quale dovremmo nutrirci, invece di far ricorso alle paccottiglie religiose.

Che cosa cerchiamo per primo?

Questo dipende da noi. Per primo c’è il Regno di Dio.

“Conduci tutti gli uomini alla sorgente di acqua viva, che scaturisce dal suo Cuore...”

Dal Cuore di Gesù scaturisce l’acqua viva. Maria ci porta a questo Cuore.

Giovanni 7, 37-38: *“Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me; come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno.”*

Tante volte abbiamo pensato: -Se ci fosse un grande miracolo, forse quella persona si convertirebbe!- Tutti pensiamo che un gesto eclatante possa influenzare, ma è peggio. Ricordiamo che cosa è successo a Lazzaro resuscitato: *“I sommi sacerdoti allora deliberarono di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.”* **Giovanni 12, 10-11.**

Lasciamo perdere i segni. Pensiamo alle parole di Gesù: *“Marta credi e vedrai la gloria di Dio.”* Noi, prima, vogliamo vedere la gloria di Dio e poi credere. Non funziona così. Dobbiamo credere al buio, come Maria.

“... e diffonde sul mondo la speranza e la salvezza, la giustizia e la pace.”

La speranza è una caratteristica di noi Cristiani, discendenti di Abramo. Crediamo anche quando tutte le situazioni esterne sono contrarie.

La figlia di Giairo è morta, ma Gesù dice al capo della Sinagoga: *“Non temere, soltanto abbi fede e sarà salvata.”* **Luca 8, 50.**

Il nostro problema è che, davanti a certe situazioni esterne, molliamo e lasciamo perdere.

“Ritornate alla cittadella, prigionieri della speranza!

Ve l’annunzio fino da oggi:

vi ripagherò due volte.” **Zaccaria 9, 12.**

Dobbiamo fare la nostra parte: credere sempre.

Gesù significa “Dio salva”. La salvezza non è andare in Paradiso, ma è già qui sulla terra, quando abbiamo pienezza di vita, che è stare bene con noi stessi: questo è sinonimo di salvezza.

La giustizia umana è il “do ut des”. La giustizia di Dio è la misericordia, che significa dare agli altri quello di cui hanno bisogno.

Il segno della pace in questo periodo di lockdown non viene scambiato fisicamente, ma possiamo mandare un messaggio di pace. *“Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.”* **Matteo 5, 9.**

Per gli Ebrei, pace è sinonimo di felicità/shalom. I veri figli di Dio sono coloro che al mattino si chiedono: -Oggi, chi devo rendere felice con la mia presenza?-

Non sempre gli altri vogliono stare in pace con noi; per quanto ci riguarda, cerchiamo di essere in pace con tutti.

“Guarda alla nostra fiducia, rispondi alla nostra supplica e mostrati sempre nostra Madre.”

San Paolo VI pregava: *“È con animo pieno di fiducia e di amore filiale che noi rivolgiamo lo sguardo a Maria malgrado la nostra indegnità e debolezza. Ella ci ha dato con Gesù la sorgente della grazia...”*

“Supplica” è spiegato nell’Antico Testamento, quando Mosè supplica Dio. (**Esodo 32, 7-14**). A causa del vitello d’oro infatti Dio dice: *“Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori”*. Mosè supplica il Signore di non farlo e cerca di persuadere Dio, con mitezza ma anche con fermezza, ad abbandonare il proposito di punirli. Ricorda al Signore le promesse fatte ad Abramo, Isacco, Israele. Supplicare, alla lettera, è accarezzare. Mosè accarezza il volto di Dio.

Se Maria si mostra Madre, noi dovremmo mostrarci figli con affetto filiale.

Fiducia nella preghiera si trova nella Parabola della vedova importuna. Il giudice iniquo la esaudisce per la sua insistenza. *“E il Signore soggiunse: -Avete udito ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui, e li farà a lungo aspettare? Vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?”* - **Luca 18, 6-8.**

Gesù racconta questa parabola, per invitarci a pregare incessantemente, senza incattivirci. A volte, se non siamo esauditi subito, ci incattiviamo. Gesù raccomanda di pregare senza stancarci, senza incattivirci.

Se Gesù ha accontentato la vedova, credo che Dio accontenterà anche noi.

Romani 8, 32: *“Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui?”* AMEN!

